

COPIA

Cod. Comune 11360/8



COMUNE DI GROSIO
PROVINCIA DI SONDRIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. **16** del Registro delle Delibere

OGGETTO: Approvazione del Piano Finanziario per la Tassa Rifiuti (TARI) - Anno 2015.

- 3 LUG. 2015

L'anno **duemilaquindici** addì **tre** del mese di **luglio**

alle ore **21:00** nella sede Comunale.

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il

Consiglio Comunale in sessione **ordinaria** ed in seduta pubblica di prima convocazione.

	PRESENTE	ASSENTE	GIUDICATO
PRUNERI ANTONIO	P		
BAITIERI ROBERTO	P		
SASELLA GIOVANNI		A	G
PINI GIAN ANTONIO	P		
IEMOLI ANGELA		A	G
SALA GIORGIO		A	G
CIMETTI PIETRO	P		
FRANZINI DAVIDE	P		
SCIARESA EMANUELA ANDREINA		A	G
LAZZARI ELENA		A	G
CURTI GIOVANNI	P		
GHILOTTI GABRIELLA		A	G
RASTELLI MAURIZIO	P		
Totale	7	6	

Assiste il Segretario Comunale sig.a Besseghini Dr.ssa Stefania.

Il Sig. ing. Antonio Pruneri nella sua qualità di Sindaco assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata all'ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013 e s.m.i. ha istituito a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC), costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e da una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASD), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

RILEVATO che il Decreto Legge n. 16/2014, convertito in Legge 68/2014, ha apportato modifiche alla disciplina originaria della TARI;

VISTO l'art. 1 comma 654 della L. n. 147/2013, che prevede l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

VISTO con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 26/06/2014 è stata istituita la tassa sui rifiuti (TARI), con l'approvazione del relativo regolamento;

RILEVATA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 03/07/2015, con cui sono state apportate modifiche al succitato regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI);

RAVVISATO che rimane ferma l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 504/1992 nella misura fissata dalla Provincia di Sondrio con delibera in corso di esecutività;

VISTO che l'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013 stabilisce che il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

VISTO che l'art. 1 comma 650 della L. n. 147/2013 stabilisce che la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonomia obbligazione tributaria;

TENUTO CONTO che l'art. 1 comma 652 della L. n. 147/2013 dispone che, in alternativa ai criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, il Comune può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti);



RILEVATO che le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti;

VISTO il Piano Finanziario per l'esercizio 2015 redatto ai sensi dell'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013 ed allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di approvare detto Piano Finanziario per l'esercizio 2015;

DATO ATTO che con successivo provvedimento si procederà all'approvazione del sistema tariffario per l'applicazione della TARI in base a quanto stabilito nel Regolamento partendo dalle risultanze finanziarie di cui al piano oggetto del presente provvedimento;

RICHIAMATO l'articolo unico del Decreto del Ministero dell'Interno del 13 maggio 2015, pubblicato nella Gazzetta ufficiale - Serie generale n.115 del 20 maggio 2015, che ha prorogato al 30 luglio 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione da parte degli Enti Locali;

RICHIAMATO l'art. 193 comma 2 del D.L. n. 267/2000 "*T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*", modificato dall'art. 1 comma 444 della legge di stabilità 2013, legge n. 228/2012, e poi dal D.Lgs. 126/2014 art. 74, comma 35 lettera b), in base al quale per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1 comma 169 della legge n. 296/2006, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data del 31 luglio di ogni anno;

VISTO il parere favorevole di regolarità contabile, reso ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.Lgs 267/2000, dal Responsabile del Servizio Economico Finanziario;

VISTO il parere favorevole reso dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett.b) n. 7, D.Lgs.267/2000;

UDITI gli interventi:

Sindaco - l'approvazione del piano finanziario è quello da cui scaturiscono poi le tariffe. Perché già dall'anno scorso, erano due anni fa, ma siamo riusciti a rimandare, già dall'anno scorso un Comune è obbligato a recuperare con le tariffe quello che ha come costi. Quindi deve dichiarare i costi, dichiararli nel senso, in maniera ufficiale, verso la Corte dei conti eccetera, e deve recuperare, deve dimostrare che con le bollette degli utenti recupera tutti i costi. Tutti i costi si intende, tutti, quelli della spazzatrice che gira, quelli della differenziata dei rifiuti eccetera eccetera dello smaltimento, della raccolta dei rifiuti e così via. Noi chiudiamo sempre attorno, l'anno scorso era 355, quest'anno € 359.000, siamo sempre lì nel senso che, riusciamo a non variare le tariffe. Quindi non ci sono state né diminuzioni, né aumenti. In pratica, il piano finanziario per la tassa rifiuti chiude in questa maniera qui. Volevo leggere alcuni dati, così per curiosità. Piano finanziario, per sapere un po' come si presenta il nostro comune, proprio degli accenni, allora noi attualmente come residenti e siamo 4492, siamo in calo, avevamo toccato quasi i 5000 venti/trent'anni fa, dopo siamo andati sempre più calando, 4492 i nuclei familiari invece sono aumentati, indice che tanti vanno a vivere come singolo, oppure coppie. Il numero dei nuclei familiari sono 1842.

Le attività commerciali e artigianali sono 150. Queste sono cresciute abbastanza negli anni. La popolazione residente è sparsa in diverse fasce di età: nelle fasce di età diciamo giovanili, sono pochi, a dimostrare le poche nascite che ci sono state, perché dai zero a sei anni 230 quindi non sono nemmeno 40 all'anno e uguale dai sette ai 14 anni insomma ne nascono molto meno molti meno di una volta. Invece la popolazione, diciamo, dai 30 ai 65 è il 50%. Anche gli anziani stanno aumentando perché sono quasi 1000 oltre i 65 anni e sono il 22%. Quindi diciamo che oltre i trent'anni ci sono tre quarti della popolazione. Siamo un po' invecchiando anche noi. Poi, per quanto riguarda invece, solo questo, questo qui è un dato meno indicativo ma solo per dare un senso, dato che le tariffe sono divise dall'anno scorso a seconda anche non solo dei metri quadri ma a seconda anche degli occupanti, come è una filosofia che peraltro è abbastanza giusta perché non è che una persona su 200 m quadri produce rifiuti come 10 persone, come se ci fossero 10 persone. Qui per curiosità noi assoggettiamo le utenze domestiche, sto parlando, non le industrie, 253.000 m quadri di cui: 88.000 un occupante; 61 mila due occupanti; 50.000 tre occupanti; 40.000 quattro occupanti; 12.000 cinque o più occupanti. Anche questo dato ci dice che le case con 5 o + occupanti sono veramente poche. Prevalge un occupante con 88.000 m quadri. Le utenze non domestiche invece sono 41 mila metri quadrati distribuiti in: autorimesse, autosaloni, esposizioni e magazzini. Con i magazzini è la fetta più alta, poi via man mano ristoranti, bar, caffè ecc.-. La produzione totale dei rifiuti è più o meno costante negli ultimi anni. La raccolta differenziata è leggermente migliorata però bisogna ancora fare uno sforzo perché ci sono dei punti non ben positivi perché abbiamo comunque dei rifiuti che costano anche di più allo smaltimento. C'è un po' uno scarico di rifiuti che ci aumenta i costi. Peraltro siamo su buoni livelli. Diciamo che noi come differenziata siamo attorno al 70%. L'ultimo anno 72,83%.

Con voti n. 7 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti espressi per alzata di mano dai n. 7 Consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

- 1) **di approvare**, per i motivi meglio espressi in premessa ed ai sensi dell'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013 e dell'art. 14 del Regolamento comunale TARI il Piano Finanziario relativo alla gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento R.S.U. per l'anno 2015, nel testo allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2) **di dare atto** che il Piano finanziario di cui al precedente punto 1 costituisce atto prodromico e presupposto per l'approvazione del sistema tariffario relativo alla TARI di cui all'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013, anche ai sensi dell'art. 7 del Regolamento comunale che disciplina il tributo medesimo;
- 3) **di rinviare**, secondo quanto in premessa illustrato, a successivi provvedimenti l'adozione sistema tariffario per l'applicazione della TARI per l'anno 2015.

Indi con successiva e separata votazione, con n. 7 favorevoli, n. 0 astenuti e n. 0 contrari espressa per alzata di mano, dai n. 7 consiglieri presenti e n. 7 votanti, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4° D.Lgs. 267/00.

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to ing. Antonio Pruneri

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Besseghini Dr.ssa Stefania

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio di questo comune in data 28 LUG. 2015 per rimanervi affissa per 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000.

Il

28 LUG 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Besseghini Dr.ssa Stefania

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Il



IL SEGRETARIO COMUNALE

[Handwritten signature]

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione diverrà esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

La presente deliberazione è stata dichiarata, a seguito di separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4, D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Besseghini Dr.ssa Stefania

[Handwritten signature]



Comune di Grosio
(Provincia di Sondrio)

Allegato alla delibera CC N.16 del 03.07.2015

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2015

Indice

Presentazione del documento.....	3
1. Il quadro normativo di riferimento	4
2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Sant'Elpidio a Mare. 6	
3. Esposizione dei dati quantitativi.....	10
4 Il modello gestionale e organizzativo	12
5. Aspetti economico finanziari.....	13
6. Conclusioni.....	16

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in ottemperanza al comma 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;*
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche confronti con le situazioni relative agli anni precedenti.*

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683 sopra citato ai sensi del quale "il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, in base al disposto del comma 652 della Legge 147/2013, a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale *"Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni"*.

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che *"Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri*

generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In tal caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea dovranno essere determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Grosio

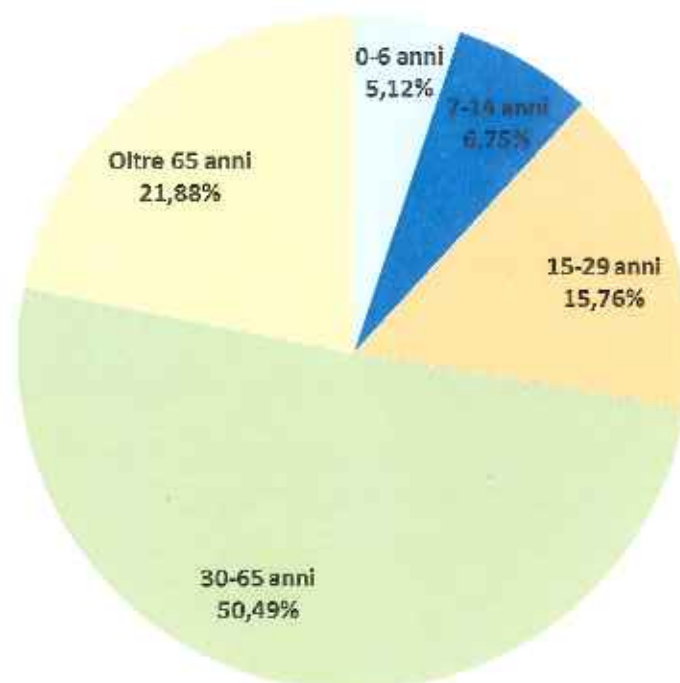
Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Grosio e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	abitanti	4.492
Nuclei familiari	numero	1.842
Estensione territoriale	kmq	127,00
Densità abitativa	ab./kmq	35,37
Attività commerciali/artigianali	numero	150

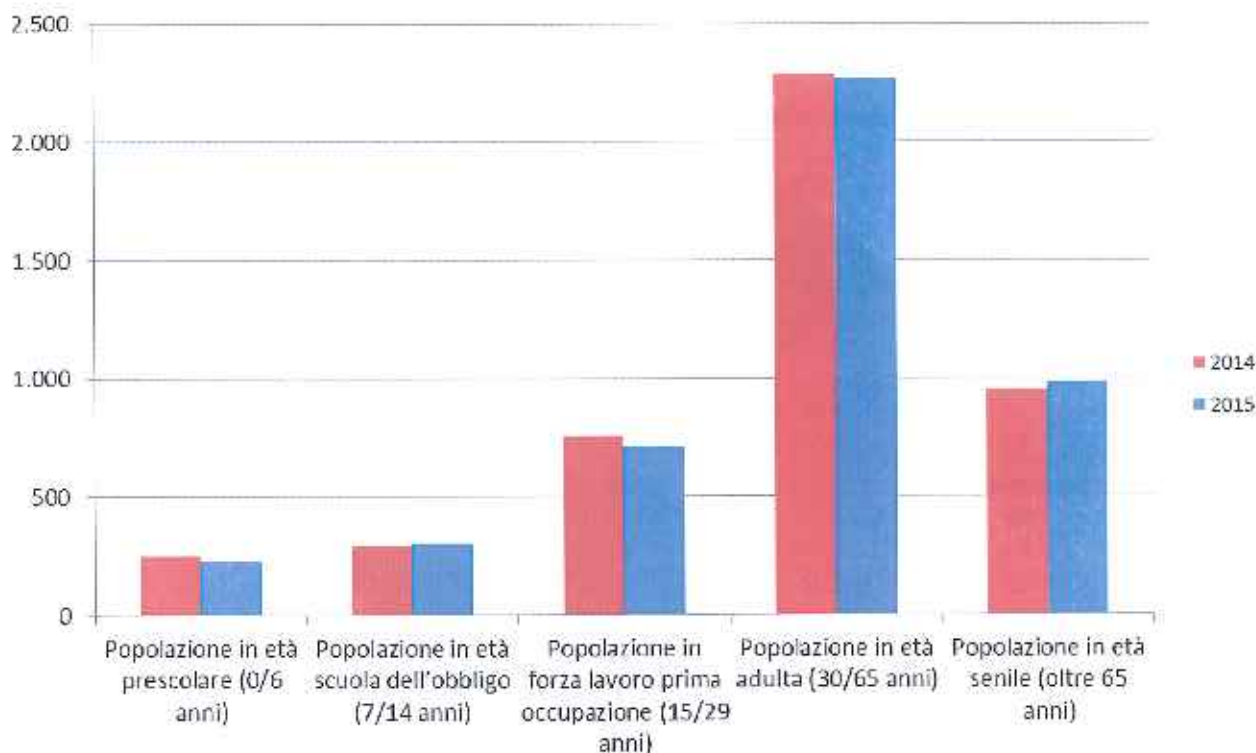
Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

Popolazione	Numero	%
Totale popolazione residente	4.492	
Popolazione in età prescolare (0/6 anni)	230	5%
Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	303	7%
Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	708	16%
Popolazione in età adulta (30/65 anni)	2.268	50%
Popolazione in età senile (oltre 65 anni)	983	22%

Nella tabella seguente viene evidenziata la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.



Il grafico seguente mette a confronto invece la medesima ripartizione vista in precedenza nella serie storica degli ultimi 2 anni.



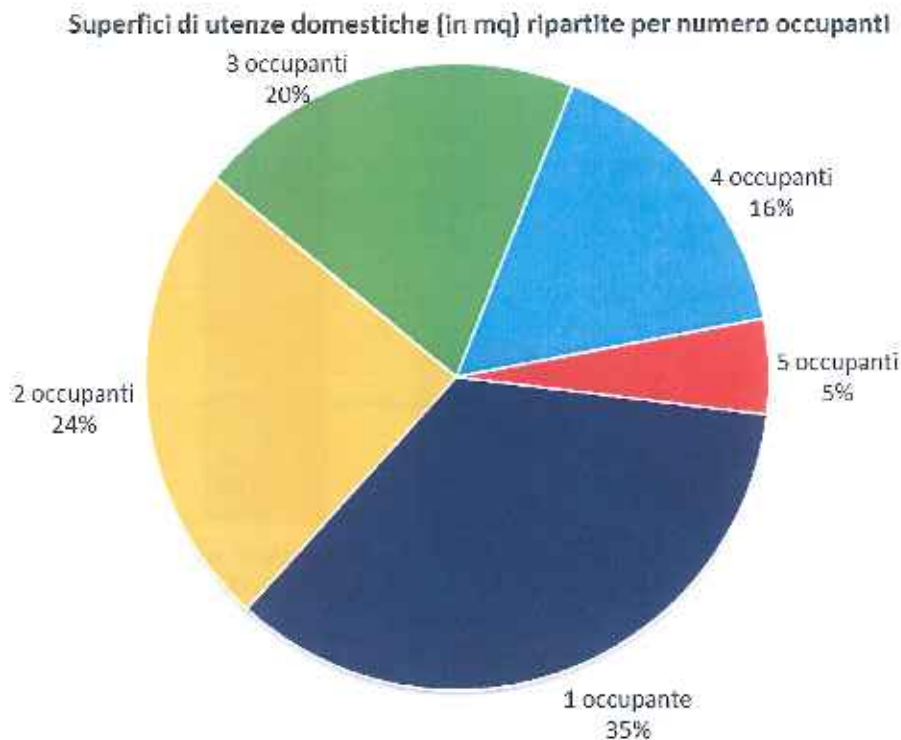
Secondo le attuali disposizioni normative, il carico tributario della tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche. Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158/1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

Utenze domestiche	Mq totali
Fascia A - 1 occupante	88.082
Fascia B - 2 occupanti	61.332
Fascia C - 3 occupanti	50.857
Fascia D - 4 occupanti	40.351
Fascia E - 5 o più occupanti	12.452
Totali	253.074

* è opportuno evidenziare che il dato relativo alla fascia A (1 occupante) comprende anche le utenze domestiche corrispondenti agli immobili presso cui i soggetti passivi non hanno la residenza e che non vengono occupati dagli stessi in qualità di immobili principali (rientrano in questa fattispecie le c.d. seconde case sia di residenti nel Comune di Grosio che in altri Comuni, utilizzate in via non continuativa).

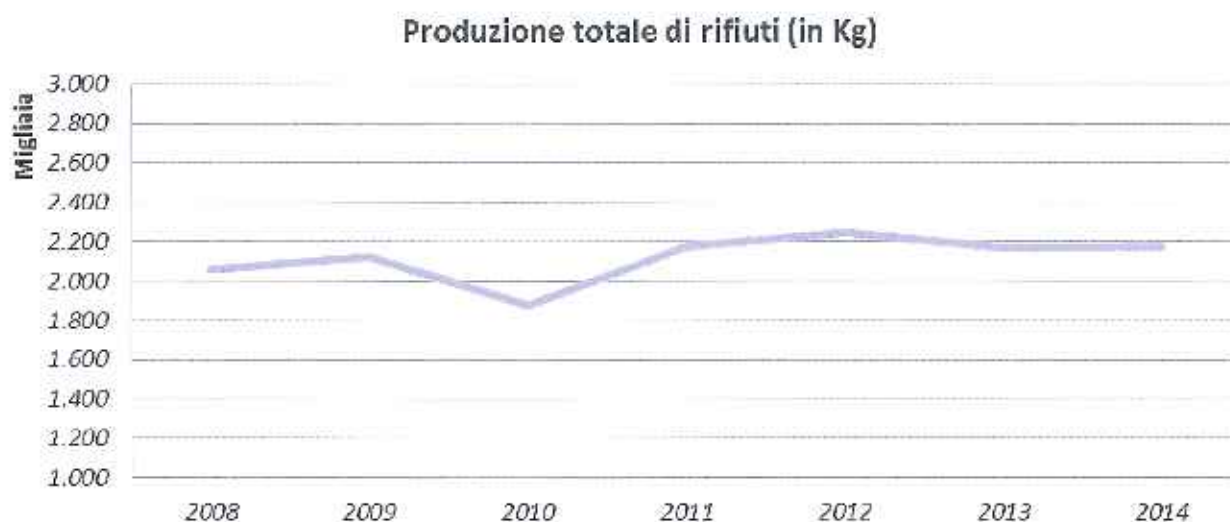


Utenze non domestiche	Mq totali
1 - Musei, biblioteche, cinematografi, teatri	736
2 - Autorimesse, autosaloni, esposizioni e magazzini	13.761
3 - Distributori carburanti, impianti sportivi	183
4 - Alberghi e campeggi (senza ristorante)	1.997
5 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1.472
6 - Attività industriali con capannoni di produzione	3.291
7 - Supermercati e ipermercati di generi misti	0
8 - Attività artigianali di produzione beni specifici	345
9 - Discoteche, night club	330
10 - Negozi di generi alimentari	1.469
11 - Uffici, agenzie, studi professionali, banche	5.285
12 - Negozi di beni durevoli	2.618
13 - Attività artigianali tipo botteghe	3.444
14 - Ospedali, case di cura e riposo	3.547
15 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	106
16 - Bar, caffè, pasticceria	1.381
17 - Ristoranti, pizzerie, birrerie, pizza al taglio	1.514
18 - Banchi di mercato genere alimentari	0
19 - Banchi di mercato beni durevoli	0
Totali	41.479

3. Esposizione dei dati quantitativi

3.1 La produzione di rifiuti nel Comune di Grosio

Produzione di rifiuti (in kg) - serie storica						
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2.059.581	2.119.986	1.879.512	2.173.897	2.245.888	2.169.902	2.172.726

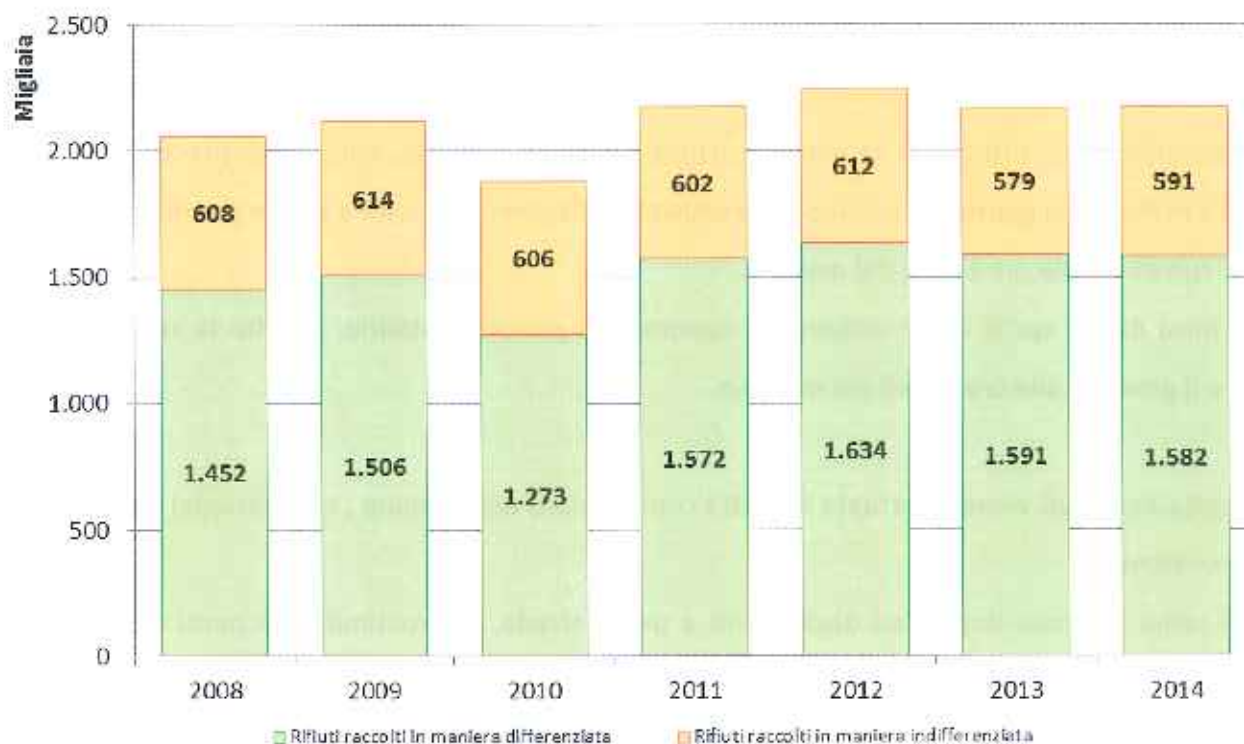


La serie storica della produzione di rifiuti nel Comune di Grosio negli anni mostra costante intorno ad un valore di 2 milioni e 100 mila chilogrammi, ad eccezione dell'anno 2010 durante il quale si è registrata una riduzione di oltre il 10% rispetto al 2009. Nell'ultimo anno la produzione dei rifiuti si è mantenuta costante rispetto al dato 2013.

3.2 La raccolta differenziata

Raccolta differenziata (in %) - serie storica						
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
70,50%	71,02%	67,75%	72,30%	72,76%	73,33%	72,83%

Il sistema di raccolta differenziata, già introdotto in precedenza, ha garantito il raggiungimento di ottimi risultati in termini di quantitativi di rifiuti smaltiti in modo differenziato. Negli ultimi sette anni la percentuale si è attestata su valori superiori al 70 %.



3.3 Il conferimento in discarica ed i sistemi di smaltimento alternativi

Conferimento rifiuti in discarica (in kg) - serie storica						
2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
607.576	614.372	606.143	602.169	611.780	578.713	590.520

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani avviene prevalentemente mediante il conferimento in discarica. Negli anni si è assistito ad un andamento costante del quantitativo di rifiuti conferiti, con un valore che si attesta a circa 600mila chilogrammi. Negli anni 2013 e 2014 si è rilevata un'importante diminuzione di tale conferimento.

4 Il modello gestionale e organizzativo

Il servizio viene svolto:

- 1) nel periodo dal 1° ottobre al 31 marzo, escluso il periodo natalizio, dal giovedì precedente alla Festività di Natale al giorno successivo alla Festività dell'Epifania, 1 volta a settimana nel giorno di lunedì, con inizio alle ore 6 (sei) del mattino.
- 2) nei mesi dal 1° aprile al 30 settembre, compreso il periodo natalizio, 2 volte la settimana il lunedì e il giovedì, alle ore 6 (sei) del mattino.

La raccolta dei rifiuti viene effettuata in tutti i centri abitati del Comune, con passaggi su tutte le strade comunali.

I rifiuti solidi vengono depositati dagli utenti a piano strada, in prossimità dei punti di raccolta prestabiliti, in appositi sacchi a perdere di plastica verde, oppure in cassonetti stradali solo se di proprietà privata/pubblica.

Ai fini del miglior svolgimento del servizio, gli addetti al servizio non ritirano:

- ingombranti di ogni genere;
- materiali di plastica (contenitore per liquidi) –carta – cartoni – vetro - i quali devono essere conferiti in apposita area attrezzata a carico dell'utente.

Il personale addetto alla raccolta dei rifiuti può prelevare a campione alcuni sacchi per procedere alle verifiche di controllo.

Il numero dei sacchi, le date e i luoghi di prelievo sono stabiliti dal comune: il gestore del servizio, a campione, può procedere alle pesate di controllo prima e dopo l'inizio della raccolta utilizzando la pesa pubblica sita in Grosio, al fine di una quantificazione statistica dei rifiuti prodotti.

5. Aspetti economico finanziari

5.1. La definizione della tariffa

L'elaborazione della tariffa di riferimento si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio tra fissi e variabili;
- b) ripartizione dei costi complessivi (fissi e variabili) in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- c) calcolo delle voci tariffarie, da attribuire alle singole categorie di utenza, domestica e non domestica, in base ai parametri individuati dall'amministrazione.

5.2. L'identificazione dei costi del servizio

L'art. 1, comma 654, L. 147/2013, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite l'applicazione della tariffa.

Per il reperimento dei dati di costo occorre fare riferimento alle risultanze previsionali per l'anno in corso, come disposto dal comma 652 visto sopra. In assenza di presunzioni certe il Comune può basarsi anche sulle risultanze consuntive del bilancio relativo all'anno precedente, le quali, in assenza di modifiche sostanziali previste nello svolgimento del servizio, costituiscono anche dato previsionale, opportunamente rivalutate all'indice di inflazione ISTAT.

Una volta raccolti i dati di costo, intendendo come tali tutti i costi diretti ed indiretti incidenti sul servizio di nettezza urbana, occorre suddividere gli stessi al fine di determinare una tariffa rispettosa del dettato normativo. Saranno quindi individuati costi comuni del servizio che daranno origine ad una componente fissa della tariffa e costi variabili da coprire mediante l'applicazione della parte variabile della stessa.

I costi comuni verranno considerati nel presente documento come costi generali del servizio, di natura collettiva, necessari per assicurare un servizio di nettezza urbana alla cittadinanza intera e dovuti quindi da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo e proporzionale alla superficie occupata dall'utenza (si fa riferimento, ad esempio, allo spazzamento della viabilità pubblica, del verde pubblico e dei cimiteri, ai costi di manutenzione delle discariche esaurite e di finanziamento dell'investimento nonché dell'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo). I costi variabili saranno invece intesi quali componenti proporzionali alla potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

Di conseguenza la tariffa di riferimento sarà costruita con la logica della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili, come riportati nelle seguenti tabelle:

Costi generali del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Personale operativo addetto allo svolgimento del servizio - quota generale	COMUNE	18.560,85
Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti animali	ALBERIO S.P.A.	189,91
Analisi ricerca amianto da campioni di rifiuti	A.R.P.A.	107,36
Costi di energia elettrica presso il Centro di Raccolta Differenziata Comunale	ENEL	3.000,00
Servizio di spazzamento e lavaggio:		
<i>Acquisto spazzole e carburante per spazzatrice</i>	COMUNE	4.700,00
<i>Costi di manutenzione della spazzatrice</i>	COMUNE	2.000,00
<i>Quota assicurativa della spazzatrice</i>	COMUNE	409,00
Personale amministrativo comunale: addetta riscossione TARI e gestione del tributo	COMUNE	5.000,00
Software gestionale Tassa Rifiuti	SISCOTEL	1.140,00
Costi legati alla riscossione (imbustamento e postalizzazione)	TNT POST - COOP. INTRECCI	3.000,00
Contributo MIUR per rimborso tassa su istituti scolastici	MIUR	-2.160,00
Quota interessi su mutuo per la realizzazione dell'impianto di smaltimento rifiuti	COMUNE	105,00
Prestazioni varie	COMUNE	1.421,05
Quota crediti di dubbia esigibilità	COMUNE	2.500,00
Smaltimento rifiuti urbani indifferenziati - quota generale	SECAM	34.200,00
Smaltimento rifiuti urbani differenziati - quota generale	SECAM	11.810,21
TOTALE		85.983,38

Costi variabili del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Personale operativo addetto allo svolgimento del servizio - quota generale	COMUNE	15.186,15
Raccolta rifiuti urbani indifferenziati	SECAM	44.659,00
Trasporto rifiuti urbani indifferenziati	SECAM	5.751,00
Smaltimento rifiuti urbani indifferenziati - quota variabile	SECAM	79.800,00
Trasporto aggiuntivo presso la discarica di Cedrasco	SECAM	4.524,00
Costi legati all'automezzo per la raccolta rifiuti	COMUNE	2.500,00
Raccolta differenziata rifiuti	SECAM	36.444,00
Smaltimento rifiuti urbani differenziati - quota variabile	COMUNE	66.924,52

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Riparazione compattatrice	COMUNE	140,30
Noleggio containers per la raccolta differenziata presso il Centro Comunale	SECAM	5.115,00
Ammortamenti raccoglitori, beni e impianti	COMUNE	972,65
Acquisto sacchi	COMUNE	11.000,00
TOTALE		273.016,62

6. Conclusioni

I costi del servizio riportati nel presente documento fanno riferimento alle risultanze previsionali per l'anno in corso. In assenza di tali informazioni sono state riportate quelle relative alle risultanze del bilancio dell'ente relativo all'anno precedente, le quali costituiscono anche dato previsionale, opportunamente rivalutate all'indice di inflazione ISTAT.

Le risultanze di quanto contenuto nel Piano Finanziario saranno funzionali all'amministrazione comunale, al fine di determinare il gettito complessivo TARI e la ripartizione dello stesso tra utenze domestiche e non domestiche.

Sulla base di tali importi il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare le tariffe di riferimento per l'anno 2015, modulando le stesse secondo i criteri che riterrà più opportuni nel rispetto del dettato normativo (art. 1 comma 652 L. 147/2013).